

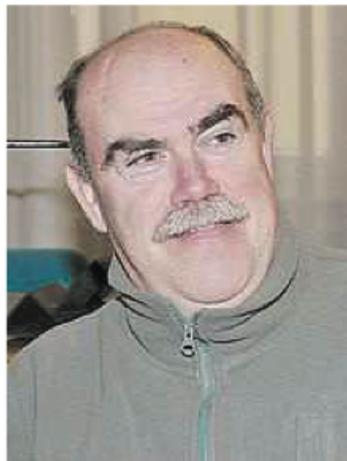
En. Cor spacca in due Correggio

Profonde divisioni sia nella maggioranza che nell'opposizione

— CORREGGIO —

«LA CADUTA del sindaco e della giunta, adesso, sarebbe più un danno che altro, soprattutto nell'interesse dei cittadini». Così Gianluca Nicolini, capogruppo del Pdl che assieme al gruppo consiliare della Lega Nord boccia il provvedimento auspicato dal consigliere centrista Enrico Ferrari, spiega le ragioni della propria contrarietà alla mozione di sfiducia al sindaco Marzio Iotti. Che, a suo dire, suona come «una boutade e, per giunta, a sette mesi dalle elezioni».

«Un eventuale commissariamento di 4-5 mesi sarebbe più deleterio che altro - rincara - anche perché non c'è bilancio approvato quindi andremmo incontro al governo di un commissario che deciderebbe a propria discrezione, nell'interesse dell'ente, le aliquote delle imposte. Sicuramente più alte del dovuto. Inoltre, le opere di manutenzione stradale, ad eccezione, forse, di quelle ordinarie, risulterebbero bloccate e si andrebbe incontro a un netto peggioramento dei servizi». Sul fronte delle valutazioni poli-



CAUTO Il capogruppo della Lega Nord Davide Magnani

IOTTI DEVE RESTARE Nicolini (Pdl) lo ribadisce: «Sfiduciare il sindaco danneggerebbe i cittadini»

tiche, il capogruppo dell'opposizione rimarca: «Una mozione ormai fuori tempo massimo, dato che ad aprile si aprirà la bagarre elettorale e questa mossa darebbe l'occasione al Pd di presentarsi alle elezioni non più al governo, mentre a Correggio ha sempre detenuto le leve del potere. Una maggioranza che si

fa la guerra al proprio interno, come dimostra la nascita del Comitato "Via la Nebbia". Una scissione intestina che sta rovinando la città. Ciò non toglie le gravi responsabilità del Pd e del sindaco sulla vicenda En. Cor. Non intendiamo affatto fare da stampella al sindaco né alla maggioranza. A Iotti avevamo chiesto di fare rispettare l'impegno assunto dalla nuova proprietà dell'ex municipalizzata di emettere lettere di patronage analoghe a quelle emesse dal Comune all'epoca».

Inoltre, Nicolini, si sofferma sul «problema politico di future alleanze a livello provinciale nelle opposizioni (Pdl/Lega e Udc, ndr). Ferrari avrebbe dovuto dialogare preventivamente con gli altri gruppi consiliari. Il suo provvedimento ha l'unico obiettivo di smantellare le opposizioni».

«Non aderiremo alla mozione di sfiducia - gli fa eco Davide Magnani, capogruppo del Carroccio - perché, in questo momento particolare, sarebbe più dannoso per i cittadini». Stasera, è atteso l'incontro dei capigruppo all'Ufficio di Presidenza del Consiglio comunale.

a.p.